

## VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968

Scuola Tipolitografica "Emiliani" Rapallo - Tel. (0185) 58.272

*Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine*

Mensile - N. 8 - Ottobre 1981

Sped. Abb. post. - gr. III/70

# VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 224

S O M M A R I O

PARTE UFFICIALE

I - Lettera del P. Generale (*Santa Pasqua 1981*) Pag. 193

II - Atti del P. Generale e Consiglio » 196

LE NOSTRE VOCAZIONI

— Il II Congresso Mondiale delle Vocazioni » 210

IN MEMORIAM

I - P. Antonio Zagaria (*Emidio D'Errico c.r.s.*) » 219

II - Jacques Christophe, aggregata spirituale somasca  
(*Oreste Caimotto c.r.s.*) » 222

NOTIZIE

I - P. Luigi Frumento nei ricordi di P. Stefani  
(*Bortolo Stefani c.r.s.*) » 227

II - Lorenzo Netto: "Da Castelnuovo di Quero  
alla Madonna Grande di Treviso"  
(I.P.L. - Milano)  
(*Marco Tentorio c.r.s.*) » 229

III - Marco Tentorio: "Realtà e spiritualità  
del castello dell'Innominato"  
(Arch. Storico PP. Somaschi - Genova)  
(*Andrea Paiocchi*) » 231

Parte ufficiale

LETTERA DEL PADRE GENERALE

N. 1

SANTA PASQUA 1981

Confratelli carissimi nel Signore,

B.D.

*la ricorrenza ormai imminente della celebrazione pasquale, che ripropone alla nostra meditazione il mistero dell'amore infinito di Cristo che si dona al Padre per la nostra salvezza, mi offre la opportunità di rivolgervi un pensiero di saluto e di augurio accompagnato da una fraterna esortazione.*

\* \* \*

*Il saluto che, attraverso questo primo contatto epistolare, desidero farvi giungere vorrei che potesse rivelarvi tutta quella carica di affetto che porto nel cuore per ciascuno di voi e che cerco di rendere sempre più forte davanti al Signore nella mia povera preghiera quotidiana.*

*Anche se non mi è ancora dato di conoscere tutti i vostri volti e le vostre sembianze, mi siete ugualmente presenti nel cuore e nello spirito per quel vincolo di paternità spirituale che si è stabilito tra noi con la mia recente designazione a Superiore generale (cfr. Reg. 39).*

*Il Signore, che scruta i cuori, conosce il mio desiderio e come vorrei essere accanto ad ognuno per animare, confortare ed aiutare. Posso comunque assicurarvi della mia totale disponibilità a compiere il servizio che mi è stato affidato in favore dei singoli religiosi e delle comunità in una costante e comune ricerca della volontà di Dio.*

*Mi rendo conto delle difficoltà esterne che si incontreranno e dei miei limiti personali; ho però molta fiducia nell'aiuto del Signore e nella comprensione e collaborazione che mi vorrete dare.*

*Già in questi giorni ne ho avuto la prova attraverso i numerosi messaggi di felicitazione e di augurio che parecchi di voi hanno voluto farmi pervenire. L'unione di propositi e di intenti da voi manifestata attorno alla persona del P. Generale mi è di grande conforto ed incoraggiamento perché, come ci ammonisce S. Girolamo, se rimarremo uniti nella carità Dio farà di noi e per mezzo di noi cose grandi (cfr. Lettera 2<sup>a</sup>).*

*Non posso terminare questo mio indirizzo di saluto senza dedicare la mia attenzione a tutti i Confratelli ammalati o anziani, che soffrono*

fisicamente o moralmente, perché non più in grado di dare un loro apporto diretto nelle varie attività della nostra Congregazione. Ad essi vorrei ricordare il grande valore della sofferenza accettata con spirito di fede e quindi il compito importante che sono chiamati a svolgere in seno alle nostre comunità ed alla Chiesa.

Un pensiero particolare mi sembra doveroso rivolgere a quei numerosi Confratelli che, fuori della loro patria, con dedizione ammirevole ed ardore apostolico lavorano per portare ad altre anime il messaggio di carità lasciatici in eredità preziosa dal nostro S. Fondatore. Chiedo al Signore di benedire i loro sforzi con il dono di numerose vocazioni di cui la Chiesa ed il nostro Ordine hanno tanto bisogno.

A tutti gli altri Confratelli, impegnati nei vari settori di attività apostolica esprimo il mio compiacimento per il lavoro che stanno facendo e rivolgo l'invito a perseverare con generosità e coraggio lungo la strada della "nostra" dedizione a Cristo (cfr. Lettera 6<sup>a</sup>).

\* \* \*

Unito al saluto vi giunga anche il mio più fervido augurio di liete e sante feste pasquali. E' un augurio che si colloca nella linea del Mistero che la liturgia, con i suoi riti suggestivi, propone in questo tempo alla nostra riflessione.

Il Signore conceda a me ed a voi di saper tradurre nella nostra vita quotidiana gli aspetti più evidenti del mistero Pasquale di Cristo: quello della sua immolazione al Padre e della sua donazione agli uomini.

Sono due aspetti di uno stesso sacrificio realizzato sulla spinta di una esigenza di amore che non trova, sul piano umano, delle motivazioni sufficientemente valide e convincenti.

La vita del consacrato, vissuta radicalmente, deve esprimere, in modo chiaro e sereno, sia il momento oblativo di noi stessi al Signore, sia quello del servizio che siamo chiamati a dare al fratello.

Si tratta di essere coerenti con gli impegni, che liberamente e spontaneamente ci siamo assunti al momento della nostra professione, quando abbiamo promesso a Dio di vivere in povertà, castità ed obbedienza, accettando tutte le incertezze ed i rischi che tale scelta poteva comportare.

Ritengo che sia proprio questa la via da seguire per poter essere "segno" e "testimoni" per gli uomini del nostro tempo di quei valori di cui vogliamo essere portatori e nei quali affermiamo di credere.

\* \* \*

Sta per giungere nelle vostre mani il testo delle Costituzioni e Regole che, rivisto ed aggiornato secondo le indicazioni del Concilio Vaticano secondo, è stato definitivamente approvato dal Capitolo generale celebrato a Somasca dal giorno 8 febbraio al 14 marzo di quest'anno.

E' senza dubbio, un avvenimento importante nella vita della nostra Congregazione, che chiude un capitolo della nostra storia molto sofferto e ne apre un altro ricco di speranze e di attese.

Tutti ci auguriamo che l'immediato futuro porti anche tanti frutti!

Perché ciò si verifichi è necessario che le Costituzioni e Regole vengano accettate e tradotte in pratica di vita sia da parte dei singoli religiosi che da parte delle comunità.

La mia esortazione, quindi, è in questa direzione.

Ognuno si prepari ad accogliere, con profondo spirito di fede, questo dono che il Signore sta per farci, ma soprattutto si impegni a fare di esse l'unica norma della propria vita.

Il testo delle Costituzioni e Regole che oggi la Congregazione ci consegna, esprimono la volontà del Signore e diventano garanzia del nostro cammino di fedeltà al progetto originario di vita tracciato dal nostro S. Fondatore sotto l'azione dello Spirito Santo.

E' necessario che ognuno approfondisca e renda sempre più personale la convinzione che l'impegno ad osservare la volontà del Signore, espressa dalle Costituzioni, è condizione indispensabile per vivere il dono della nostra Comunione con Lui, quel nostro "stare con Cristo" di cui ci parla S. Girolamo nelle sue lettere.

Gesù stesso ci ricorda questa verità quando ci richiede l'osservanza dei comandamenti come condizione per rimanere nel suo amore (cfr. Jo 15, 10).

\* \* \*

Confratelli carissimi,

sono questi i pensieri ed i sentimenti con cui mi metto per la prima volta in contatto con voi.

Mi auguro veramente che con l'aiuto del Signore, della Vergine Santa e di S. Girolamo sia possibile avviare un cammino di unità nella carità per il bene della Congregazione e dei singoli.

Con l'assicurazione del mio ricordo, rinnovo i voti augurali più fervidi e porgo a tutti il mio abbraccio fraterno.

in Domino aff.mo

P. Moreno Pierino crs  
Preposito Generale

## II - ATTI DEL PADRE GENERALE E CONSIGLIO

Consiglio Generale - Roma, 24 marzo 1981

### 1) Curia Generalizia

Si trattano diversi problemi riguardanti la curia generalizia: residenza in curia dei Consiglieri generali; affidamento ai Consiglieri di alcuni settori della attività della Congregazione; Economo Generale e nomina per tale compito di un religioso che non sia Consigliere Generale; Stampa Somasca e conferma del padre Renato Bianco a responsabile; Promotore generale delle vocazioni e suoi compiti; frequenza e modo di celebrazione del Consiglio Generale.

### 2) Costituzioni e Regole

In adempimento della decisione presa dal Capitolo Generale in quanto alla revisione letteraria del testo delle Costituzioni e Regole si propone di raccogliere le osservazioni da parte di alcuni religiosi e si affida ai padri Pellegrini, Campana e Odasso la revisione definitiva.

### 3) Sede della Curia Generalizia

Si prende in esame la decisione capitolare di trovare una sede autonoma per la Curia Generalizia, si riassume il lavoro di ricerca fatto nel sessennio precedente e si visita una casa a Monte Sacro.

### 4) Proprio liturgico

Si sottolinea l'urgenza di concludere il lavoro riguardante il proprio della Liturgia alla vita religiosa e della professione. Finora di definitivo vi è soltanto il testo latino della solennità di San Girolamo.

### 5) Fondazione nelle Filippine

Si prende in esame la relazione del 15 febbraio. Essa contiene osservazioni di carattere generale: inizio del lavoro per le vocazioni e ricerca di strutture idonee per accogliere i giovani aspiranti; convivenza con gli otto seminaristi a Las Piñas Hospital; festa di San Girolamo; contatti per avviare una nostra opera. Illustra poi due proposte per la soluzione del seminario: Las Piñas Hospital e New Alabang. La discus-

sione del Consiglio si ferma soprattutto sull'esame delle due proposte per il seminario: mentre si è favorevoli alla soluzione di Las Piñas, si ritiene prematura la soluzione di New Alabang. Si decide l'importo della sovvenzione economica per sostenere la fondazione.

Consiglio Generale - Roma, 22 aprile 1981

### 1) Comunicazione del Padre Generale

Il Padre Generale informa su due riunioni di Superiori Generali a cui è stato invitato; sulle date dei prossimi Capitoli Provinciali e della Viceprovincia.

### 2) Regolamento del Capitolo Provinciale

Per decisione del Capitolo Generale e sulla base delle indicazioni da esso date è stato preparato il Regolamento per il Capitolo Provinciale. Il Consiglio lo discute e lo approva.

### 3) Provincia Lombardo - Veneta

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 21 marzo 1981.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del Padre Provinciale sui lavori del Capitolo Generale e sui problemi che ne derivano; visita ai Commissariati; aiuto economico per i bambini di El Salvador accolti nel seminario Mater Orphanorum di La Ceiba.

### 4) Provincia Ligure - Piemontese

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 21 gennaio 1981.

Si *prende atto* del contenuto che riguarda la preparazione del prossimo Capitolo Provinciale.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 18 marzo 1981.

Si *prende atto* del contenuto: esame della convenzione con la Curia arcivescovile di Reggio Calabria per la parrocchia di Villa San Giovanni; aiuto per i fanciulli di El Salvador ospitati nel seminario di La Ceiba e iniziative di varie comunità della Provincia allo stesso scopo; prestito alla comunità giovanile di "La Gorra" diretta dal padre Natalino Capra; preparazione del Capitolo Provinciale e applicazione delle nuove norme stabilite dal Capitolo Generale.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 4 aprile 1981.

Si *prende atto* del contenuto: decisione dei religiosi della Viceprovincia di Spagna di attuare subito le nuove Costituzioni riguardanti il governo della Viceprovincia; spoglio delle schede per la elezione dei Delegati al Capitolo provinciale; incontri precapitolari; approvazione dei rendiconti amministrativi delle Case della Provincia per l'anno 1979/1980.

d) Si procede allo spoglio delle schede contenenti le preferenze per gli eleggibili a Preposito Provinciale nel prossimo Capitolo. A seguito del risultato della consultazione si procede alla formazione della rosa, che risulta costituita, in ordine alfabetico, dai seguenti religiosi: p. Felice Beneo, p. Angelo Montaldo, p. Renzo Montrucchio, p. Mario Vacca, p. Giacomo Vaira.

#### 5) *Provincia Romana*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto l'8 aprile 1981.

Si *prende atto* del contenuto: preparazione delle schede per l'elezione dei Delegati al Capitolo Provinciale e per la consultazione degli eleggibili a Preposito Provinciale; approvazione del bilancio della casa di Albano per l'anno 1979/1980; contributo per i fanciulli ospiti nel Seminario di La Ceiba nel Salvador; problemi inerenti la vendita del castello di Pescia.

b) Si procede alla erezione canonica della Casa religiosa addetta alla parrocchia San Girolamo Emiliani di Taranto - Statte.

#### 6) *Viceprovincia di Spagna*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia di Spagna tenuto il 29 marzo 1981.

Si *prende atto* :

- dell'esito della consultazione dei religiosi della Viceprovincia, che si sono pronunciati favorevolmente alla applicazione immediata delle nuove strutture stabilite dalle Costituzioni per la Viceprovincia;
- delle riunioni stabilite per la preparazione del Capitolo Provinciale.

Si *ratifica* un supplemento di spesa per portare a termine la costruzione della casa di Santiago di Compostela destinata a residenza dei chierici e dei probandi della Galizia.

#### 7) *Fondazione nelle Filippine*

Il Padre Generale comunica le nuove notizie sullo sviluppo della fondazione, in particolare che il numero dei nuovi seminaristi previsti

per l'inizio dell'anno scolastico a giugno si aggira sulla ventina. Le informazioni avute da Congregazioni religiose che operano nelle Filippine sono incoraggianti.

8) Il Padre Provinciale Lombardo - Veneto illustra la proposta di acquisto di una cascina in comune di San Zenone al Lambro con lo scopo di completare le strutture del Centro di Accoglienza per tossicodipendenti di Cavaione.

#### Consiglio Generale - Roma, 7 maggio 1981

##### 1) *Comunicazioni del Padre Generale*

Il Padre Generale :

- informa sulla sua partecipazione a Corbetta alla Festa del Perdono il 23 aprile e sulla visita alle case di Magenta e di Milano;
- sul Capitolo provinciale della Provincia Ligure - Piemontese tenuto a San Mauro dal 28 aprile al 3 maggio e da lui presieduto;
- ricorda la morte del padre Luigi Nava avvenuta a Como la sera del 30 aprile;
- comunica che dal 27 al 30 maggio parteciperà alla Riunione annuale dei Superiori Generali, che si terrà a Villa Cavalletti di Frascati.

##### 2) *Provincia Lombardo - Veneta*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 10 marzo 1981.

Si *prende atto* del contenuto: Case di formazione; Commissariato USA; eredità Cameroni di Corbetta; attività per i tossicodipendenti; corsi di aggiornamento sulle Costituzioni; istituto SS.ma Annunciata di Como; approvazione dei rendiconti amministrativi delle Case per l'anno 1980.

Si *esaminano le proposte* per la ristrutturazione della Casa Madre di Somasca.

Si *ratifica* la autorizzazione a rifare il tetto della Basilica di Somasca. Con questo lavoro si completa il restauro esterno della chiesa di Somasca e contemporaneamente si dà una sistemazione alle stanze sopra la sacrestia.

Si *ratifica* la autorizzazione ad acquistare la " Cascina Sabbiona " di San Zenone al Lambro. L'esperienza di ricupero di giovani tossico-

dipendenti in atto a Cavaione, che sta dando discreti risultati, necessita di una fase preparatoria da sviluppare in attività agricole all'aria aperta. Si prevede di potervi accogliere una decina di giovani da avviare poi ai due centri di Cavaione e di Cassignanica.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 21 aprile 1981.

Si *prende atto* della decisione di sospendere l'iscrizione di nuovi convittori al Collegio Gallio di Como a partire dal prossimo anno scolastico; relazione sulla attività vocazionale nel Commissariato di Colombia; esame del resoconto annuale sulla situazione economica della Provincia e contributi delle case per l'anno 1981.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 1° maggio 1981.

Si *prende atto* della :

- autorizzazione alle Case di Como e Albate a sistemare la cappella mortuaria per i nostri religiosi nel cimitero di Como;
- ammissione al presbiterato dei diaconi Giovanni Benaglia e Adalberto Papini;
- contributo al Commissariato di Colombia per il lavoro vocazionale;
- esame della situazione dell'Istituto SS.ma Annunciata di Como allo scopo di avviarne la ristrutturazione.

Si *ratifica* la autorizzazione a compiere lavori di ristrutturazione nell'Istituto San Girolamo Emiliani di Corbetta. I nuovi lavori provvedono ad una sistemazione decorosa dei religiosi della casa e rendono disponibile nuovi ambienti per le necessità della scuola, che è in crescente sviluppo.

Si dà il *voto favorevole* ad inoltrare alla Santa Sede domanda di dispensa di tre mesi dal triennio di professione temporanea per il chierico Attilio De Menech, ammesso dal Padre Generale alla professione solenne.

Si *ratifica* la nomina del padre Giuseppe Fava a Superiore del Centro di Spiritualità di Somasca fino al compimento del triennio in corso.

### 3) Provincia Ligure - Piemontese

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 15 aprile 1981.

Si *prende atto* del contenuto: approvazione del rendiconto amministrativo della Provincia per l'anno 1979/1980; esame della relazione del Padre Provinciale al Capitolo.

### 4) Viceprovincia di Spagna.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 15 aprile 1981.

Si *prende atto* del contenuto :

- preparazione del capitolo della Viceprovincia: inizio il 19 luglio a Caldas de Reyes; temi da trattare; precapitoli; corso di esercizi spirituali; relazione della Viceprovincia al Capitolo Provinciale Ligure - Piemontese;
- ammissione al presbiterato del diacono José Luis Montes Fernandez.

### 5) Statuto della Viceprovincia di Spagna

Si esaminano alcune proposte riguardanti lo Statuto previsto dalle Costituzioni per la Viceprovincia. Per il momento si prende soltanto la decisione che il numero dei Delegati al Capitolo della Viceprovincia è di uno ogni tre elettori o frazione di tre, scelti da un'unica lista comprendente i nomi di tutti i religiosi della Viceprovincia aventi voce passiva.

### 6) Fondazione nelle Filippine

Si prende in esame la relazione datata 13 aprile 1981, che contiene ampie informazioni sugli attuali seminaristi e ulteriori particolari sui progetti Las Piñas College e New Alabang. Il Consiglio si sofferma sui problemi posti dall'apertura del seminario che avverrà entro il mese di giugno e si dichiara favorevole ad accettare la proposta Las Piñas.

### 7) Commissariato di Colombia

Si esaminano i *verbali* del Consiglio del Commissariato tenuto il 22 marzo e il 10 aprile e le relazioni del Commissario sulle visite fatte alle comunità del Commissariato.

## Consiglio Generale - Roma, 21 maggio 1981

### 1) Ristrutturazione della casa madre di Somasca

Si tratta il problema della ristrutturazione generale della Casa Madre di Somasca. Le attività da essa svolte sono: santuario, noviziato, parrocchia con le opere parrocchiali dell'oratorio e della scuola materna. A queste attività si prevede di aggiungere l'ospitalità per i nostri Religiosi. Il programma di ristrutturazione cerca il modo di far convivere

queste attività, in modo che ognuna trovi la soluzione più adeguata possibile alle sue esigenze. Il noviziato viene sistemato nel secondo piano: si prevedono 19 stanze, camera e studio per il padre maestro, cappella, sala di riunione, biblioteca. Nel primo piano trovano posto le camere per la comunità di Casa madre e degli ospiti; nell'ala di San Carlo la biblioteca e l'archivio. Si prevedono 7 stanze per gli ospiti, più altre 3 sopra la sacrestia per i momenti di emergenza; la biblioteca e l'archivio dovrebbero raccogliere tutto il materiale sul Fondatore e su Somasca. Al piano terreno: ingresso, sala di ricevimento, uffici, refettori, ufficio parrocchiale. L'oratorio è sistemato con ingresso a parte in maniera da non disturbare le esigenze della casa religiosa e del noviziato; l'asilo deve essere adeguato nelle strutture igienico-sanitarie alle nuove norme. Nella sistemazione della casa colonica è prevista la possibilità di accogliere ospiti non religiosi. Negli ambienti di via della Basilica, ora affittati, si pensa di ricavare locali necessari per il servizio del Santuario.

## 2) *Nomina degli ufficiali generali*

Vengono nominati:

- Procuratore Generale il padre Carlo Pellegrini;
- Cancelliere Generale il padre Carlo Pellegrini;
- Postulatore Generale il padre Francesco Colombo.

La nomina dell'Economista Generale è rimandata ad un prossimo Consiglio.

3) È nominato *Promotore generale delle vocazioni* il padre Mario Colombo.

## 4) *Atti del Capitolo Provinciale della Provincia Ligure - Piemontese*

Si approvano le decisioni prese dal Capitolo Provinciale Ligure - Piemontese riguardanti:

- cammino di catechesi sulle Costituzioni e Regole per un rinnovamento della nostra vita religiosa;
- postorale vocazionale;
- pastorale giovanile negli istituti;
- pastorale assistenziale.

## 5) *Relazione del Commissariato del Brasile*

Si prende in esame la relazione del Commissariato del Brasile per l'anno 1980, che tratta i seguenti argomenti: personale religioso del Commissariato, apostolato parrocchiale, vita religiosa, seminari e formazione, amministrazione.

## 6) *Vestizione della talare nel rito della vestizione*

Su richiesta del padre Maestro del noviziato si esamina il quesito circa la vestizione della talare prevista dal nostro Rituale nel rito della professione. La risposta è che il rito della vestizione deve essere conservato.

7) Quanto alla *sede della Curia generalizia* sono state esaminate alcune proposte a Forte Boccea, a San Pancrazio e sull'Aventino, ma non sono ritenute idonee.

## Consiglio Generale - Roma 15 giugno 1981

### 1) *Spoglio delle schede per la formazione della rosa degli eleggibili a Viceprovinciale nel Capitolo della Viceprovincia di Spagna*

A seguito dei risultati della consultazione, la rosa risulta costituita, in ordine alfabetico, dai seguenti religiosi: padre Lorenzo Eula, padre Luigi Figone, padre Bruno Luppi.

2) Si procede allo spoglio delle schede contenenti le preferenze per la formazione della *rosa degli eleggibili a Preposito Provinciale nel prossimo Capitolo della Provincia Romana*. Tenendo conto della consultazione, essa è formata, in ordine alfabetico, dai seguenti religiosi: padre Luigi Boero, padre Vincenzo Gorga, padre Stefano Pettoruto.

### 3) *Informazioni del Padre Generale:*

- convalida dei Delegati eletti per il Capitolo della Provincia Romana e per il Capitolo della Viceprovincia di Spagna;
- offerta da parte dei Padri Conventuali della loro parrocchia e convento a Villa San Giovanni;
- temi del convegno dei Superiori Generali tenuto a Villa Cavalletti dal 27 al 30 maggio su: "Il carisma della vita religiosa dono dello Spirito alla Chiesa e per il mondo".

### 4) *Provincia Lombardo - Veneta*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 9 maggio 1981.

Si prende atto del contenuto: esame della richiesta per lavori di ristrutturazione del 2° piano del Collegio Soave di Bellinzona; progetto

di sistemazione del seminario minore di Treviso; contributi e offerte per il Commissariato di Colombia.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 13 maggio 1981.

Si *prende atto* del contenuto: esame del progetto per la ricostruzione dell'Istituto SS.ma Annunciata di Como.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 23 maggio 1981.

Si *prende atto* del contenuto: programmazione circa i campi estivi vocazionali; suggerimenti per la ristrutturazione dell'Istituto SS.ma Annunciata di Como; richiesta di lavori urgenti al Castello di Quero.

Si *ratifica* la autorizzazione a compiere lavori straordinari per la ristrutturazione del 2° piano del Collegio Soave di Bellinzona. Si tratta della terza tappa nella sistemazione del collegio, dopo il rifacimento dei servizi e della cucina e il pensionato.

Si *ratifica* la autorizzazione a compiere lavori di sistemazione nella cascina Sabbiona di San Zenone al Lambro. Si tratta di ristrutturare la casa colonica e di costruire un capannone per galline ovaiole.

d) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 29 maggio 1981.

Si *ratifica* la autorizzazione a compiere lavori di ristrutturazione nel Collegio Gallio di Como. Si tratta di trasformare in aule il dormitorio del secondo piano del collegio, in modo da potenziare la capienza scolastica e in vista della progressiva eliminazione dell'internato.

#### 5) Provincia Ligure - Piemontese

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 15/16 maggio 1981.

Si *prende atto* del contenuto: approvazione dei verbali delle sedute capitolari non approvati in Capitolo; nomina del padre Federico Beccaria a Cancelliere Provinciale; formazione delle comunità della Provincia; esercizi spirituali sulle nuove Costituzioni e Regole dal 24 al 29 agosto a Villa Speranza.

#### 6) Provincia Romana

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 27 maggio 1981.

Si *prende atto* del contenuto: risultato dello spoglio delle schede per la elezione dei Delegati al Capitolo Provinciale; risultato della consultazione per la vendita del Castello di Pescia.

Si *sana* un supplemento di spesa non autorizzata per la costruzione del Centro dell'Amicizia di Martina Franca e si *ratifica* la autorizzazione della spesa necessaria a portare a termine detta costruzione.

#### 7) Provincia di Centro America e Messico

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto l'11 maggio 1981.

Si *prende atto* della ammissione ai ministeri del chierico David Ramirez Perez.

Si *approva* lo statuto per la casa filiale del noviziato di Cuernavaca.

#### 8) Viceprovincia di Spagna

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 31 maggio 1981.

Si *prende atto* del contenuto: risultato dello spoglio delle schede per la elezione dei Delegati al Capitolo della Viceprovincia; precapitoli e invito al padre Provinciale Ligure - Piemontese a predicare gli esercizi spirituali e a partecipare al Capitolo.

9) Viene nominato *Economo generale* il padre Federico Beccaria.

10) Si esamina l'offerta di una casa a Monte Sacro per la sede della Curia Generalizia.

#### 11) Fondazione nelle Filippine

Si esaminano i nuovi sviluppi della proposta per una nostra casa in New Alabang e l'ipotesi di far venire in Italia alcuni seminaristi per il noviziato.

#### Consiglio Generale - Roma, 13 luglio 1981

1) Si *approva* la decisione del Capitolo Provinciale della Provincia Romana di trattare la vendita del Castello di Pescia.

#### 2) Provincia Ligure - Piemontese

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 4 giugno 1981.

Si prende atto della :

- visita del padre Provinciale alle case della Provincia;
- nomina del padre Federico Beccaria ad Economo provinciale;
- autorizzazione a compiere lavori straordinari nella casa alpina di Chezal di Prigelato e concessione di prestito della Cassa provinciale alla casa del Fioccardo di Torino;
- campi scuola vocazionali;
- sistemazione della Curia provinciale.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 26 giugno 1981.

Si prende atto del contenuto: visita del padre Provinciale alle comunità di Sant' Anna di Marrubiu e di Villa San Giovanni; informazioni sulla proposta di unire la parrocchia dei Conventuali di Acciarello alla nostra di Villa; riflessione sui compiti del Consiglio Provinciale.

Si procede alla *ratifica* delle seguenti nomine :

- padre Ambrogio Peisino superiore per il primo triennio del collegio vocazionale di Cherasco;
- padre Felice Beneo rettore per il primo triennio del Villaggio della Gioia di Narzole;
- padre Giacomo Vaira rettore per il secondo triennio del collegio vocazionale di Sant' Anna di Marrubiu;
- padre Renzo Montrucchio rettore per il primo triennio del Collegio Emiliani di Nervi;
- padre Ernesto Germanetto superiore per il secondo triennio della Casa della Madonnina di Entrèves;
- padre Giacomo Ghu rettore per il primo triennio della Casa della Fraternità Giovanile e Parrocchia Madonna di Fatima di Torino;
- padre Angelo Montaldo rettore per il primo triennio dell' Istituto Emiliani di Rapallo;
- padre Giampietro Bassis superiore per il primo triennio della Comunità della Parrocchia del Rosario di Villa San Giovanni;
- padre Luigi Grimaldi superiore per il primo triennio di Villa Speranza di San Mauro Torinese;
- padre Luciano Mariga superiore per il secondo triennio della comunità del San Francesco di Rapallo;
- padre Francesco Gazzera superiore per il secondo triennio della comunità della Maddalena di Genova.

### 3) Provincia Lombardo - Veneta

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 22 giugno 1981.

Si prende atto :

- della ammissione al diaconato dei chierici Raphael Gomez e Francisco Patiño del Commissariato di Colombia;
- del voto per la ammissione alla professione solenne dei chierici Ernesto Rusconi e Italo dell' Oro.

Il padre Generale comunica che ha provveduto alla loro ammissione a norma del n. 190 delle Costituzioni;

- della accettazione della richiesta dell' Istituto Usuelli di gestire in proprio la scuola media dell' Istituto;
- della relazione del Padre Provinciale sui Commissariati di Colombia e Stati Uniti.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 4 luglio 1981.

Si prende atto del contenuto :

- lettera di dimissioni del padre Giovanni Bonacina da rettore del Collegio Soave di Bellinzona per motivi di salute;
- proposte per la ristrutturazione della costruzione riservata ai ragazzi nell' Istituto Gilardi di Vallecrosia.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 10 luglio 1981.

Si prende atto :

- del preventivo per la gestione in proprio della scuola media dell' Usuelli;
- della autorizzazione all'acquisto di una autovettura per la Curia provinciale;
- della ammissione al diaconato dei chierici Attilio De Menech e Ernesto Rusconi;
- della autorizzazione a compiere lavori nell' Istituto di Vallecrosia.

Si *ratifica* la autorizzazione all'acquisto di una casa da parte della Parrocchia della Madonna Pellegrina di Mestre. L'acquisto ha lo scopo di dare una sistemazione più decorosa alla mensa dei poveri e di rendere possibili altre iniziative caritative della Parrocchia.

#### 4) Provincia Romana

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 10 luglio 1981.

Si prende atto:

- della nomina del padre Stefano Pettoruto a Cancelliere provinciale;
- della approvazione dei verbali del Capitolo Provinciale, la cui approvazione non è avvenuta in sede di Capitolo;
- della preparazione del documento sulle decisioni capitolarie;
- dell'esame dei problemi inerenti alla formazione delle case della Provincia.

#### 5) Viceprovincia di Spagna

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 29 giugno 1981.

Si prende atto:

- della accettazione della rinuncia del padre Giuseppe Filippetto a Delegato al Capitolo della Viceprovincia per motivi di salute;
- del voto per la ammissione alla professione solenne del chierico Vidal Garcia Viajel.  
Il Padre Generale comunica di aver provveduto alla ammissione;
- della ammissione all'anno di probandato di d. Angel Igualador, insegnante di materie tecniche nella nostra scuola di Aranjuez;
- della autorizzazione alla casa di Caldas ad installare un impianto centrale di riscaldamento;
- della autorizzazione alla casa di Madrid a lavori straordinari di riparazione della casa.

Si procede alla *ratifica* della autorizzazione a completare la costruzione della palestra del Collegio Santiago Apostol di Aranjuez.

#### 6) Provincia di Centro America e Messico

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 9 giugno 1981.

Si prende atto del contenuto:

- approvazione dei rendiconti annuali della amministrazione delle case della Provincia per l'anno 1980;
- approvazione di lavori straordinari nell'Istituto Emiliani di La Ceiba e nelle dipendenze di La Libertad e Zapotitlan;

— sanazione di spesa per lavori straordinari nei giardini del Santuario di N. Signora di Guadalupe a La Ceiba.

#### 7) Fondazione nelle Filippine

Si prende in esame la relazione datata 15 giugno 1981 Essa tratta dei seguenti argomenti: contratto con il dr. Huy per l'uso degli edifici della Chapel Building e del Nightingale Building e lavori di sistemazione da compiere; progetto New Alabang e la proposta del Cardinale di Manila di assumere la cura d'anime; seminaristi e programma di preparazione delle vocazioni di fratelli; attività dei religiosi per il nuovo anno scolastico; relazione finanziaria.

\* \* \*

### NUOVI CONSIGLI PROVINCIALI

In maggio e in luglio c.a. si sono svolti i Capitoli delle Province Ligure - Piemontese, Romana e della Vice Provincia di Spagna.

Il risultato delle rispettive elezioni è stato il seguente:

#### Provincia Ligure - Piemontese

P. MARIO VACCA, Preposito Provinciale  
P. LUIGI GRIMALDI, 1° Consigliere e Vicario  
P. FEDERICO BECCARIA, 2° Consigliere  
P. RENZO MONTRUCCHIO, 3° Consigliere  
P. GIACOMO GHU, 4° Consigliere

#### Provincia Romana

P. LUIGI BOERO, Preposito Provinciale  
P. VINCENZO GORGA, 1° Consigliere e Vicario  
P. GIANMARCO MATTEI, 2° Consigliere  
P. STEFANO PETTORUTO, 3° Consigliere  
P. GIOVANNI VITTONI, 4° Consigliere

#### Vice Provincia di Spagna

P. LORENZO EULA, Preposito Vice - Provinciale  
P. BRUNO LUPPI, 1° Consigliere e Vicario  
P. GRATO GERMANETTO, 2° Consigliere

# Le nostre vocazioni

## IL II CONGRESSO MONDIALE DELLE VOGAZIONI

*A Roma, nell' Aula del Sinodo in Vaticano, dal 10 al 16 maggio si è svolto il secondo Congresso Mondiale delle Vocazioni, che, per sei giorni, ha visto riuniti i maggiori responsabili di questo particolare settore della vita della Chiesa.*

*Il vero nodo di questo Congresso, che ha lavorato su centinaia di programmi pastorali diocesani per le Vocazioni, è stato quello della Comunità. Escludendo i discorsi teorici esso ha puntato al concreto, al pastorale. Lo richiedeva lo stesso tema: «Sviluppi della cura pastorale delle vocazioni nelle chiese particolari: esperienze del passato e programmi per l'avvenire»; lo esigeva la diversità di situazioni, di prassi e di tentativi che sono in corso nelle diverse parti del mondo per quanto riguarda i sacerdoti, la vita consacrata, i ministeri e, conseguentemente, tutta la pastorale vocazionale.*

*Per questo fra i due Congressi Mondiali (il primo celebrato nel 1974 e il secondo terminato circa sei mesi fa) c'è una chiara distinzione: il primo si preoccupò di gettare le fondamenta del nuovo discorso vocazionale, coinvolgendo e creando strutture nazionali, il secondo ha mirato a traguardi più immediati: costruire comunità cristiane "vive", "tutte ministeriali", costituire appositi Centri Diocesani, fare dei giovani i principali destinatari della pastorale vocazionale.*

*Una apposita Commissione Internazionale (istituita presso la Casa Generalizia dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù, via Tuscolana, 167 - Roma), ha elaborato un "Documento di Lavoro", di cui pubblichiamo questa volta l'Indice e la Parte quarta, la cui importanza per noi Somaschi risulta dallo stesso suo titolo: I giovani, destinatari privilegiati della pastorale delle vocazioni.*

### I N D I C E

CONGRESSO INTERNAZIONALE - Roma 10-16 maggio 1981

TEMA: «Sviluppi della cura pastorale delle vocazioni nelle Chiese particolari: esperienze del passato e programmi per l'avvenire»

INTRODUZIONE:

- I — Spirito e finalità del Congresso
- II — Struttura e limiti del "Documento di lavoro"

PARTE PRIMA: *Sguardo al decennio degli anni '70*

- I — Orientamenti e interventi pastorali
- II — Alcune difficoltà incontrate
- III — Risultati ottenuti
- IV — Il "clima" agli inizi del nuovo decennio

PARTE SECONDA: *Dio chiama mediante la comunità per la comunità*

- I — La mediazione della comunità cristiana per le vocazioni
- II — Le articolazioni della chiesa particolare
  - 1. Diocesi
  - 2. Parrocchia
  - 3. Famiglia
  - 4. La Scuola
  - 5. Comunità ecclesiali di base, Gruppi, Associazioni, Movimenti
- 1. Vescovo
- 2. Presbiteri
- 3. Seminaristi
- 4. Diaconi permanenti
- 5. Persone consacrate
- 6. Educatori
- III — Le persone maggiormente interessate alla pastorale delle vocazioni

PARTE TERZA: *Scelte pastorali e linee operative*

- I — Sensibilizzazione della chiesa particolare
- II — Testimonianza di comunità vive
- III — Preghiera della comunità
- IV — Annuncio della Parola di Dio e catechesi vocazionale

PARTE QUARTA: *I giovani, destinatari privilegiati della pastorale delle vocazioni*

- I — La pastorale giovanile "aperta" alla dimensione vocazionale
- II — Proposta vocazionale
- III — L'accompagnamento vocazionale nella chiesa particolare
  - 1. Situazione nell'ultimo decennio
  - 2. La comunità del Seminario Minore
  - 3. Altre forme di accompagnamento vocazionale
  - 4. Le vocazioni adulte
- IV — Promozione delle vocazioni in alcune situazioni più difficili

PARTE QUINTA: *Il servizio diocesano per le vocazioni  
Aspetti organizzativi*

- I — Struttura e servizi del Centro Diocesano per le vocazioni
  - 1. Alcuni principi
  - 2. Situazione

3. Natura del Centro
4. I servizi
5. Iniziative particolari
6. Unitarietà

II — Strumenti di comunicazione sociale a servizio dell'animazione vocazionale

1. Ruolo importante
2. Rilievi di situazione
3. Obiettivi
4. Sussidi

III — I servizi regionali e nazionali in aiuto all'organizzazione diocesana

SINTESI CONCLUSIVA: *Le prospettive degli anni '80*

## PARTE QUARTA

### I giovani, destinatari privilegiati della pastorale delle vocazioni

#### *Premessa*

87. La pastorale delle vocazioni per essere concreta e offrire un servizio utile alle chiese particolari non può limitarsi a principi generali e a orientamenti generici. Deve indicare con precisione i contenuti e i metodi dell'azione pastorale sulla base di quanto insegnato dal Magistero della Chiesa.

In questa parte l'attenzione viene concentrata particolarmente sulle giovani generazioni e sui problemi connessi più direttamente alla percezione, allo sviluppo e alla maturazione della vocazione sacerdotale e agli stati di vita consacrata. I Piani d'Azione offrono sapienti orientamenti per far fronte alle situazioni del nostro tempo.

Tuttavia nelle indicazioni concrete e negli interventi pastorali ivi suggeriti è possibile osservare il carattere della provvisorietà.

In tale contesto il nostro tempo può essere considerato ancora come un "periodo di transizione", specialmente per quanto si riferisce ai seminari minori e alle altre forme complementari di accompagnamento vocazionale.

In questa parte il "Documento di lavoro" prende in esame i modi concreti con cui la Chiesa particolare è chiamata ad aiutare i giovani nelle scelte vocazionali.

In particolare:

- Pastorale giovanile "aperta alla dimensione vocazionale";
- Proposta vocazionale;
- Promozione delle vocazioni in particolari situazioni difficili.

## I — La pastorale giovanile "aperta" alla dimensione vocazionale

### *Alcuni rilievi di situazione*

88. Il numero grandissimo di giovani presenti nel mondo — nell'anno 2000 saranno due terzi dell'umanità — la loro importanza per l'oggi e il domani dell'umanità mettono maggiormente in risalto la responsabilità della Chiesa di fronte alla gioventù. La Chiesa non può non vedere nei giovani un'enorme forza rinnovatrice, perché "portatori di futuro" (Sinodo 1977), e non può non mettersi in umile servizio, abbandonando qualunque atteggiamento di sfiducia nei loro confronti.

— Nei paesi cattolici, secondo statistiche recenti, i giovani "più vicini" all'azione pastorale delle chiese locali non sono più del 10-15%. Gli altri sono come smarriti e assenti.

— Molti giovani vedono la Chiesa in modi diversi: alcuni l'amano spontaneamente per quella che essa è, sacramento di Cristo; altri la mettono in discussione, perché sia autentica; e non mancano quelli che cercano un Cristo vivo senza il suo corpo che è la Chiesa. Vi è poi una massa indifferente, adagiata passivamente nella civiltà dei consumi o in qualche suo surrogato, senza mostrare alcun interesse per le esigenze del Vangelo (Documenti di Puebla, n. 1179).

— Se è vero che esiste tra i giovani una generica domanda religiosa, e quindi del senso da dare alla vita, non si può affermare automaticamente che questa domanda venga resa positiva e indirizzata verso la Chiesa. I giovani sono a volte apertamente critici e insoddisfatti della pratica e dell'esperienza religiosa in atto nella comunità ecclesiale.

— Non mancano tuttavia segni positivi e promettenti che si manifestano in giovani e gruppi giovanili, quali: il senso della solidarietà, il desiderio di liberazione, la ricerca di autenticità, l'interesse per i valori e i problemi concreti della giustizia, della pace, della fraternità. Assecondando la riflessione recente della Chiesa, occorre venire incontro alle aspirazioni profonde e sane dei giovani, portando a maturazione la loro esplicita o implicita solidarietà con il Vangelo.

— E' una constatazione recente il risveglio ai valori interiori della preghiera, della contemplazione e dell'interesse per la parola di Dio, che spinge molti giovani all'azione per migliorare il mondo.

— Le comunità cristiane locali durante questi anni hanno trovato difficile la comunicazione e la comunione con i giovani. Mentre alcune diocesi hanno impegnato persone a tempo pieno nella pastorale giovanile, molte altre hanno di fatto ignorato e trascurato il mondo giovanile soprattutto a livello parrocchiale. E' indilazionabile un lavoro di evangelizzazione che recuperi queste fasce, ormai maggioritarie, di giovani a una maturità umana e cristiana. Anche la pastorale vocazionale sentirà gli effetti benefici e prenderà nuovo slancio.

*La dimensione vocazionale è qualificante per ogni pastorale giovanile*

89. La pastorale giovanile, intesa come educazione alla fede dei giovani, non può non essere "aperta" alla dimensione vocazionale. Tra pastorale vocazionale e pastorale giovanile esiste complementarietà, non

quindi riduzione dell'una all'altra, né indipendenza e ignoranza vicendevole.

Da questa consapevolezza fioriscono alcune considerazioni:

1 - La pastorale delle vocazioni non innestata nella pastorale giovanile risulta inefficace e pericolosa per il disorientamento provocato nel giovane e il dispendio di energie negli operatori pastorali. *La pastorale vocazionale tra i giovani è il culmine di una pastorale giovanile ben condotta.*

2 - Educare alla fede è "far propria" la missione e la realtà della Chiesa, assumendone l'impegno apostolico: quindi anche l'impegno a realizzare la dimensione vocazionale inerente ad ogni pastorale, e le vocazioni ai ministeri ordinati e alle vocazioni consacrate.

Senza una pastorale giovanile così intesa e realizzata, è praticamente impossibile fare una pastorale specificamente vocazionale tra i giovani.

3 - La pastorale giovanile aperta ad una animazione vocazionale è educazione all'impegno "per sempre" (difficile oggi per la grave crisi di prospettive e per l'ampia mobilità che i giovani trovano preferibile). Tale definitività è superamento maturo, sia a livello di motivazioni che di atteggiamenti, dello spontaneismo e del provvisorio.

#### *Linee d'azione*

90. La pastorale giovanile abbraccia tutta la vita del giovane all'interno della comunità cristiana. Qui vengono accennate alcune scelte e linee operative maggiormente sottolineate nei Piani diocesani e nei contributi nazionali dell'Episcopato.

1) Tenendo conto dell'alta percentuale della popolazione giovanile nel mondo e considerando la gioventù come un campo aperto all'evangelizzazione, molto opportunamente le chiese particolari sono invitate a compiere una *scelta preferenziale* per i giovani. Tale opzione comporta: lo sviluppo di una pastorale giovanile che tenga conto della realtà sociale dei giovani; l'impegno per l'approfondimento e la crescita nella fede in vista della comunione con Dio e con gli uomini; l'orientamento vocazionale dei giovani.

2) La *formazione spirituale* va messa al centro di tutto lo sviluppo della persona, con una cura particolare per la formazione alla preghiera personale, alla partecipazione liturgica e sacramentale, alla devozione mariana, e con l'uso di tutti quei mezzi che favoriscono l'evangelizzazione e la crescita nella fede: ritiri, giornate di riflessione, incontri, "cursillos" e simili.

3) Particolare attenzione viene data al recupero del valore della *direzione spirituale*. L'incontro personale con il sacerdote e il colloquio spirituale, accompagnato dalla pratica sacramentale e dalla ricerca della volontà di Dio, è la primaria occasione per la proposta a seguire Cristo, ovviando al pericolo della genericità nella formazione e nell'orientamento vocazionale.

4) Nella pastorale giovanile svolgono una funzione importante i *centri giovanili*, gli oratori e altri ambienti destinati ai giovani, dove

i contatti personali sono facilitati e prevale l'impegno cristiano e la ricerca della propria scelta di vita.

5) Le *comunità giovanili* (gruppi, movimenti, associazioni, comunità ecclesiali di base, che trovano per lo più il loro ambito ecclesiale naturale nella comunità parrocchiale e diocesana) nella misura in cui fanno spazio alla Parola di Dio e diventano autentica esperienza di comunione ecclesiale, rivestono una importante responsabilità di mediazione vocazionale. Esse tendono a:

- maturare il senso della Chiesa e del servizio di evangelizzazione;
- creare un clima di riflessione sul proprio destino;
- allenarsi a fare gioiosamente le scelte in funzione dei bisogni della Chiesa;
- inserire la ricerca del proprio futuro nell'ambito della preghiera;
- imparare a servire i fratelli, assumendo impegni concreti, che favoriscono la responsabilità reale nella Chiesa e la percezione degli appelli di Dio per una vocazione ministeriale o consacrata.

6) E' importante la *formazione* di qualificati animatori di gruppi giovanili (sacerdoti, religiosi e laici), che siano guida ed amici della gioventù, conservando la propria identità e prestando questo servizio con maturità umana e cristiana. In alcune comunità diocesane sono state costituite "équipes" con adulti e giovani impegnati a far scoprire alla gioventù la presenza di Cristo vivente oggi.

#### II — *Proposta vocazionale*

##### *Riflessioni e criteri*

91. La chiesa locale non può limitarsi alla pastorale giovanile generica, per quanto possa essere aperta alla dimensione vocazionale: è suo compito assicurare alle singole persone (soprattutto fanciulli, adolescenti e giovani) luoghi, strumenti, occasioni e condizioni favorevoli, interventi specifici per una risposta positiva e generosa alla propria vocazione. Tale impegno della chiesa particolare ha il momento fondamentale nella ripetuta proposta, nel rinnovato discernimento, nella formazione vocazionale.

92. Nell'ultimo decennio è prevalso il metodo della proposta implicita o addirittura del silenzio sulle vocazioni sacerdotali e religiose per reazioni a metodi del passato (propaganda, reclutamento) e per una falsa salvaguardia della libertà dei giovani.

I Piani diocesani preferiscono la proposta vocazionale *chiara* ed *esplicita*. E' il metodo di Cristo che chiama, che invita con chiarezza. La proposta chiara risponde maggiormente alla psicologia del giovane che s'impegna per un ideale arduo e per una scelta esigente e coraggiosa.

A questo proposito ritorna frequentemente nei Piani diocesani l'invito rivolto da Giovanni Paolo II in occasione della "Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni" 1979: « Dio è sempre libero di chiamare chi vuole e quando vuole... Ma ordinariamente egli chiama

per mezzo delle nostre persone e della nostra parola. Dunque non abbiate paura di chiamare. Scendete in mezzo ai vostri giovani. Andate personalmente incontro ad essi e chiamate ».

93. Oggi è necessario sottolineare il *coraggio di proporre ai giovani anche le vocazioni più impegnative*.

Il rispetto del piano di Dio su ogni persona richiede che, oltre a portare ognuno a una comprensione di sé e della realtà comunitaria umana ed ecclesiale alla luce della fede, si abbia il coraggio di una totale onestà e completezza nell'aiutarlo a rendersi disponibile di fronte a tutte le vocazioni nella Chiesa, soprattutto al sacerdozio ministeriale e alla vita consacrata. Un giovane cristiano non può escludere di considerare anche l'ipotesi della vita consacrata e del sacerdozio. Il non proporgli di esaminare tali possibilità, non rispetta, ma limita la sua libertà.

94. Gli aiuti particolari per l'orientamento e la proposta vocazionale vanno consacrati alle diverse età (non esclusa la fanciullezza) e alle diverse condizioni dei chiamati, rispettando la gradualità con la quale ogni persona giunge a comprendere e ad accogliere il piano di Dio.

Nella giovinezza l'orientamento vocazionale può esprimersi in piena maturità, non perché non siano possibili anche a questa età crisi e ripensamenti, ma perché le condizioni di sviluppo personale, umano e cristiano, rendono questo momento di vita adatto alle scelte più totali.

Perciò la proposta vocazionale deve farsi, per questa età, ampia e coraggiosa, prendendo le mosse dalla scoperta del valore del Regno, dei bisogni e delle attese dell'uomo e della Chiesa, e della volontà di intervenire efficacemente contro tutto ciò che rende l'uomo povero e oppresso.

In tale contesto assumono importanza fondamentale la direzione spirituale, l'opera di discernimento e i contatti personali. Si tratta sostanzialmente di assicurare un'assistenza non occasionale, ma sistematica che impegna in modo particolare il sacerdote e le persone consacrate.

La direzione spirituale è indicata come mezzo per discernere i doni dello Spirito Santo che, mentre edificano personalità cristiane adulte nella fede e capaci di amore oblativo, suggeriscono anche le modalità vocazionali, con cui la storia del giovane viene assunta nel ministero di Cristo e plasmata dalla forma di vita proposta da Gesù.

#### *Iniziative concrete*

Per attuare sul piano operativo l'orientamento vocazionale e la proposta specifica, i Piani diocesani contengono una grande varietà d'interventi. Come esemplificazioni si possono segnalare alcune iniziative tra le più importanti e utili.

#### 95. a) *Per i preadolescenti*

1) *Incontri di spiritualità*: ritiri e esercizi spirituali impostati sulla ricerca delle intenzioni di Dio sulla propria vita; incontri di preghiera e riflessione, soprattutto per una iniziazione alla liturgia e alla

meditazione; incontri "progetto di vita", per un aiuto specifico nella verifica delle varie ipotesi di vocazione cristiana.

2) *Partecipazione attiva nelle celebrazioni liturgiche*: valorizzazione della Messa, dei sacramenti, particolarmente della Cresima, dei tempi liturgici, della preghiera, al fine di sviluppare la fondamentale vocazione cristiana, matrice di ogni vocazione specifica.

3) *Gruppo di Ministranti* e di tutti coloro che svolgono un servizio attivo. I Piani diocesani vi insistono molto. Il frequente servizio, curato attentamente, e la partecipazione più intima alla liturgia sono un mezzo per ascoltare la chiamata del Signore e un valido strumento per favorire le vocazioni al sacerdozio ministeriale.

4) *Corsi di orientamento*, svolti particolarmente durante il periodo estivo: contengono una chiara proposta dentro un itinerario di riscoperta dei propri doni.

5) *Clubs vocazionali* e associazioni simili (es. "Amici del Seminario"), frequenti nei paesi dell'America del Nord. e dell'America Latina: sono organizzati a livello parrocchiale per la formazione vocazionale dei ragazzi che mostrano un interesse vocazionale, con riunioni periodiche e attività varie di preghiera e di catechesi. E' corresponsabilizzata anche la famiglia.

6) *Microrealizzazioni caritative* verso i poveri, gli anziani, gli infermi del quartiere.

7) *Momenti di contatto* per la presentazione viva di vocazioni:  
— con comunità religiose e il seminario;  
— con sacerdoti, missionari, consacrati.

#### 95. b) *Per adolescenti e giovani*

La proposta vocazionale è rivolta per lo più ad adolescenti e giovani e si concretizza in numerose iniziative.

1) *Gruppi e comunità vocazionali*: offrono un servizio di orientamento vocazionale e soprattutto un servizio di accompagnamento per i giovani che si dichiarano disponibili a verificare una possibile vocazione sacerdotale o di vita consacrata. In tali gruppi è possibile: proporre esplicitamente la vocazione sacerdotale e religiosa; far scoprire il valore della preghiera, della vita comunitaria, della direzione spirituale; prendere contatti con le famiglie dei ragazzi; stabilire un contatto diretto con il seminario e con una comunità religiosa.

2) *Momenti forti di spiritualità in dimensione vocazionale*: esercizi spirituali, settimane di "deserto", convegni comunitari, incontri periodici di riflessione e di preghiera, ritiri di fine-settimana, residenze per studenti, ecc. Sono finalizzati ad una forte esperienza di Chiesa e ad una precisa proposta vocazionale.

3) *Incontri con i giovani al termine della scuola secondaria*, prima della maturità, per aiutarli nella scelta di vita: giornate di riflessione, informazioni, esercizi spirituali, ecc.

4) *Movimenti* che operano per sostenere la vocazione dei giovani nell'università o nel mondo del lavoro. Gli universitari e i lavoratori

che manifestano segni di vocazione vengono orientati verso i rispettivi movimenti.

5) " *Seminario aperto* ": vengono accettati, oltre ai seminaristi, altri studenti per l'orientamento vocazionale.

6) *Giornate d'informazione* a cui sono invitati giovani d'ambo i sessi. Vi prendono parte rappresentanti delle diverse vocazioni che fanno conoscere gli ideali di vita, i carismi e le spiritualità delle loro Congregazioni.

7) *Centri o case di accoglienza*. Vi operano sacerdoti, genitori e laici; comunità religiose sia di vita attiva che contemplativa. Tali centri accolgono per un certo tempo giovani e gruppi che vogliono prendere in seria considerazione la vocazione al ministero ordinato e agli stati di vita consacrata.

8) " *Oasi* " come metodo di ritiro per ragazzi e giovani (es. in Polonia). Si tratta di 15 giorni di ritiro per giovani dai 14 ai 18 anni. Ogni " *Oasi* ", nella ricerca della vocazione, concentra l'attenzione dei giovani sulla persona di Cristo e sulla persona di Maria, è guidata da una équipe animatrice ed è composta da una trentina di partecipanti.

9) *Casi di preghiera, centri di spiritualità e simili*: in molte parti non sono solo luoghi in cui si dà ospitalità ai gruppi che vanno per pregare e fare gli esercizi, ma hanno una équipe che fa azione sistematica di orientamento vocazionale.

10) *L'esercizio dei vari ministeri*, soprattutto del catechista e del lettore. La disponibilità di alcuni giovani ad accettare un ministero nella Chiesa può essere segno di vocazione ad un impegno più radicale.

11) *Corsi o sessioni vocazionali* per giovani che hanno già una certa esperienza di vita spirituale e si interrogano esplicitamente su un progetto di sacerdozio ministeriale o di vita consacrata.

## In memoriam

---



P. ANTONIO ZAGARIA

12-9-1932

13-6-1981

Aveva bisogno di ricovero per ulteriori accertamenti riguardo a dolori e disturbi nella zona occipitale e facciale. Aveva rimandato il ricovero per avere la sacerdotale gioia e soddisfazione di vedere coronato l'anno catechistico :

- sabato 25 aprile aveva presentato all'Arcivescovo i cresimandi, che lui personalmente aveva preparato;
- domenica 3 maggio aveva amministrato l'Eucarestia al primo gruppo di neo-comunicandi.

La sera dello stesso giorno con un affettuoso e veloce "ciao - ciao!" ripartiva per Verona dando appuntamento a presto.

Ripartiva: perché lo scorso novembre, dopo gli insoddisfacenti risultati di accertamenti in ospedali locali, era stato indirizzato a Verona una prima volta. Ne ritornava con la prescrizione di una cura e l'invito a ripresentarsi.

Ripresi gli accertamenti veniva diagnosticata una forma tumorale nel basso cranio sul nervo acustico destro.

Il martedì 2 giugno l'équipe del prof. Dalle Ore procedeva all'intervento conclusosi con generale soddisfazione dei chirurghi.

Dopo due giorni di promettente ripresa del paziente, inaspettata sopraggiungeva una emorragia cranica, le cui conseguenze, dopo dieci giorni di inutili tentativi, lo conducevano alla morte alle ore 5 del sa-

bato 13 giugno, mentre arrivavano già i primi voti augurali per il suo onomastico.

Al ritorno a Statte la salma veniva accolta con una celebrazione liturgica all'aperto sullo spazio antistante il salone - Cappella, non bastando questo a contenere la folla.

E non parliamo di quella presente il giorno dopo al corteo e alla celebrazione esequiale.

L'unanime compianto e l'erompente presenza di fedeli commuovevano P. Campana. Egli era P. Provinciale al momento della accettazione della parrocchia e confrontava il primo ingresso di P. Antonio nel settembre 1977 con il ritorno della sua salma: «... Siamo arrivati a Statte un po' quasi alla chetichella, di nascosto. Abbiamo dato inizio alla parrocchia S. Girolamo senza sfarzi, poveramente. E adesso tu, Antonio, te ne vai così, quasi in gloria, accompagnato da tanta gente, amato da tanti cuori...».

Di qui prendeva spunto per un apprezzamento sull'opera svolta in neppure quattro anni di presenza in parrocchia: «... Ci tenevi tanto a costruire una chiesa: la presenza di tanti fedeli sta a testimoniare che tu la Chiesa hai cercato di costruirla: quella vera, quella dei cuori, quella delle anime... Forse tu speravi di vedere qualcosa di più concreto, di più fattivo, di più visibile. Questa gente che si è riunita qui intorno a te sta ad indicare invece che la Chiesa sta costruendosi, adagio adagio. Può darsi che la chiesa di mattoni, di muri, aspetterà ancora del tempo prima di venir sú. Ma è questa la Chiesa, siete voi la Chiesa, fratelli miei! e per questa Chiesa i Padri Somaschi hanno mandato qui dei religiosi...».

A Martina Franca, dove il corteo faceva sosta nel tragitto verso il cimitero di Andria (Bari), sua città natale, si riscontrava rispondenza analoga a Statte.

La cosa ha sorpreso chiunque non ha conosciuto P. Antonio all'opera in queste terre. Ma basta avvicinare anche solo poche persone e sentire il cordoglio che ne fanno per capire il perché di tanto movimento.

Di lui sono rimasti impressi l'esuberanza e l'ottimismo del carattere; la cordialità del tratto; la facilità a mettere a proprio agio chiunque l'avvicinasse; la forza e tenacia di volontà; la comprensione, la partecipazione emotiva e l'interessamento fattivo per ogni situazione...; la grande fiducia in Dio e il desiderio di pregare, che aveva e sapeva comunicare.

Molta parte del cordoglio è venuto dai giovani di Martina Franca e Statte. La cosa è stata messa in evidenza anche dall'Arcivescovo di Taranto, Mons. Guglielmo Motolese, nella sua commemorazione. Molti si rivolgevano a lui per la direzione spirituale, attratti dalla sua capacità di accostarli, di pazientare in attesa dei loro tempi di maturazione, dalla sicurezza e fermezza che mostrava sui principi.

Questo è stato colto ed espresso perfino da una alunna della scuola media, che in una lettera di commiato così si esprimeva:

«... Lei rimaneva deluso se non ci riscontrava una mentalità nuova e un atteggiamento squisitamente cristiano, che testimoniassero la serietà

della nostra fede... Noi avremmo voluto un cristianesimo senza doveri, un cristianesimo senza obblighi di testimonianza, un cristianesimo senza eroismo. Lei ci ha additato invece un cristianesimo pieno di coraggio, di coerenza sociale; un cristianesimo vero, vissuto, primeggiante su ogni altro interesse...».

Emidio D'Errico c.r.s.

## NOTE BIOGRAFICHE

- 12- 9-1932 Nasce ad Andria;
- 1-12-1946 Entra nel Seminario di Pescia;
- 11-10-1951 Prima professione religiosa a Somasca;
- 16- 7-1961 Consacrazione sacerdotale in S. Alessio a Roma;
- 1961/1965 Educatore e Insegnante nel Seminario di Martina Franca;
- 1965/1968 Educare e Insegnante nel Seminario di Pescia;
- 1968/1971 Ministro al Collegio Sgariglia di Foligno;
- 1971/1977 Educatore e Insegnante al Villaggio del Fanciullo di Martina Franca;
- 1977/1981 Parroco della Parrocchia "San Girolamo Emiliani" di Taranto Statte;
- 13- 6-1981 Muore in clinica a Verona.



## JACQUES CHRISTOPHE

AGGREGATA SPIRITUALE SOMASCA

11-8-1899

12-4-1981

Il 12 Aprile scorso è morta a Parigi la scrittrice JACQUES CHRISTOPHE (Suzanne Popelin) all'età di 81 anni. Aggregata Somasca dall'8 Febbraio 1964, ella è l'autrice della preziosa biografia del nostro santo Fondatore dal titolo "Le Gondolier des enfants perdus" (SPES - 1964), tradotto già in italiano col titolo "Padre dei poveri" (GRIBAUDI - 1974) e recentemente tradotto nella lingua spagnola col titolo "Padre de los Huérfanos" (BAC - 1980). Questa ultima traduzione contiene un'appendice inedita, pure di Jacques Christophe: le lettere commentate di San Girolamo e un profilo spirituale del santo; l'edizione è presentata dal Nunzio di S. Santità in Spagna Mons. Luigi Dadaglio.

Dato il notevole contributo, che questa scrittrice col suo libro ha dato alla diffusione della conoscenza di San Girolamo Emiliani, e non essendo conosciuta dalla maggior parte dei nostri religiosi, ho accettato con piacere di stendere alcune note sopra la sua figura, come testimonianza di vera gratitudine e come dovere nostro di ricordarla nella preghiera e con onore nella bibliografia del nostro Santo.

Nata a Parigi l'11 Agosto 1899, era sposa dello scrittore CHARLES SYLVESTRE (Premio Femina 1926) <sup>1</sup>.

Dopo la morte del marito (1948), ella viveva a Châtillon - sous - Bagneux, nella periferia di Parigi, con la sorella Marguerite, la quale morì dieci anni fa, l'11 Luglio 1971. Ultimamente quindi viveva sola, ricevendo saltuarie visite da due nipoti, non interrompendo mai la sua opera di scrittrice, che per lei era un vero apostolato.

E veramente questo è l'aspetto più notevole della sua personalità. Tutti i suoi libri, più di settanta, come anche quelli di suo marito, manifestano una profonda sensibilità, un delicatissimo sentimento unito a una fede profondissima nella religione cattolica. Credo che i religiosi somaschi, che han potuto conoscerla personalmente, saranno unanimi nell'affermare che sembrava di stare alla presenza di una santa donna.

Nella sua "Storia della Letteratura cattolica contemporanea" (Ed. Casterman, 1961, pag. 191), Gonzague Truc afferma:

«... Noi abbiamo in Charles Silvestre il più autentico degli scrittori cattolici senza che il suo cattolicesimo, nella sua letteratura, abbia nulla di confessionale o di professionale, cioè abbia il carattere di didatticismo o apologetica. E' solamente, ed è molto, un ottimo romanziere e uno scrittore la cui lingua, d'un sobrio e sano vigore, chissà perché non è stata abbastanza giustamente apprezzata. Profondamente radicato alla sua terra, ha saputo renderne tutto l'incanto, e da tutta la sua opera emana un vigorosissimo insegnamento... Non separiamo quello che Dio ha unito ed è giusto dirlo anche in questo aspetto profano letterario. La moglie di Charles Silvestre, sotto lo pseudonimo di Jacques Christophe, ha pubblicato dei romanzi della stessa ispirazione, dove una forza singolare si vela di un incanto sovente squisito. Noi abbiamo di lei "Une âme à Dieu" (1938), "Jours de Joie" (1936), "Au chant du coq" (1937), e questi soavi titoli definiscono una letteratura tanto incantevole come edificante, alla quale chissà non si ha prestata ancora tutta l'attenzione che merita».

Ma da quando il TRUC scriveva queste parole a oggi, sono passati vent'anni, epoca della maggiore produzione della scrittrice. Da una parte si dedicò a soavi romanzi e dall'altra a robuste e vivaci biografie di santi e sante. Mettiamo in nota una lista, molto incompleta di numero e di dati, sia di questi romanzi che delle biografie che abbiamo potuto trovare, come pure una lista, sempre incompleta, delle opere di suo marito <sup>2</sup>.

Notiamo in particolare alcune opere:

"Au chant du coq" è un romanzo che è stato premiato dall'Accademia Femminile delle Letterature col premio "Maria de Wailly"; "Une âme à Dieu" (1938) che è la storia di suo fratello Jean, sacerdote, morto a Lourdes nel 1935 all'età di 28 anni, che ottenne il Premio "Anais Segalas" dell'Accademia Francese. A suo fratello aveva già dedicato, con le parole "All'angelo della mia giovinezza", il libro: "Celle que tout le monde aine": Santa Teresa del Bambino Gesù.

E veniamo al libro che ci interessa da vicino, la biografia del nostro Santo Fondatore, che, d'accordo, abbiamo voluto intitolare "Le Gondolier des enfants perdus".

La lettura occasionale del libro "S. Jean Bosco, ou la Paternité retrouvée" mi spinse a scrivere l'8 Febbraio 1962 una lettera a "Monsieur" Jacques Christophe, facendogliela pervenire attraverso l'Editore GABALDA, con l'invito di scrivere un libro sopra il nostro santo sullo stile di quello di Don Bosco. Contemporaneamente mandai qualche libro, sicuro che la risposta poteva essere un bel no, per la scarsa conoscenza del nostro santo in Francia, e che secondo il ragionamento che "gli" facevo, doveva essere per lui una ragione per scriverlo, appena l'avesse conosciuto un poco. Nella lettera di risposta del 22 Febbraio infatti mi diceva: «Ho preso contatto con il Direttore della Collezione "Situazione dei Santi" e mi disse che questa collezione ha cessato di uscire e che non sa se potrà riprendersi un giorno. Gli era dunque impossibile prevedere la pubblicazione di un'opera su San Girolamo Emiliani. Par-

lerò quindi di questo progetto ad altri editori francesi e non mancherò di farvi conoscere il risultato della mia inchiesta ».

Ancora un mese dopo, la risposta era piuttosto negativa: «... Fino ad oggi non sono riuscita a far approvare da un editore il mio progetto di un'opera su San Girolamo Emiliani. L'orizzonte è molto turbato ed in questo momento non è, chissà, neanche favorevole. Forse un altro scrittore francese sarà più adatto di me per cominciare questo lavoro. Se lei vuole affidare questo studio ad uno dei miei compatrioti, io gli darei i libri che mi ha mandato... ».

Ma io desideravo la penna di Jacques Christophe, e la mia insistenza, aggiunta perfino alla richiesta disinteressata, economicamente, del lavoro, otteneva il 2 Aprile questa risposta: «... Scriverò dunque questo studio su San Girolamo Emiliani con l'entusiasmo che lei mi comunica. La vostra bontà mi dà animo. Maturerò il progetto e mi allegro di poterne parlare insieme, l'estate prossima, venendo lei a Parigi. Che la Santa Vergine si degni aiutarmi a non disilluderla, e a trattare degnamente un tale argomento. "Madre degli Orfani" ... che parola! Arricchisce già le mie preghiere. Grazie di affidarmi un così bel privilegio ».

Entusiasmo è la parola giusta, giacché Jacques Christophe in alcuni mesi di studio, aveva scoperto che era veramente ingiusta la barriera d'ignoranza di un così gran santo e voleva ad ogni costo farlo conoscere. Stralcio dalle sue lettere:

**4 Settembre 1962:** «... Ho radunato una documentazione su San Girolamo Emiliani e comincerò il libro. Metto il lavoro sotto la protezione della Santissima Vergine e mi permetto di raccomandarmi alle sue preghiere... ».

**22 Settembre 1962:** «... Mi sforzo di presentare il quadro di questa figura magnifica di precursore. Che Dio m'aiuti, con le sue preghiere, a far un'opera che non sia troppo indegna dell'argomento... ».

**5 Ottobre 1962:** «... Tutto mi si illumina finora, e più avanzo nella documentazione, più il mio entusiasmo si ingigantisce... ».

Troppo lungo sarebbe riportare molte altre sue frasi, su questo suo affetto all'argomento. A dicembre, invece di dormire, mi lessi in una notte in casa sua, tutto quello che già aveva scritto, e il mio entusiasmo, era evidente, fu maggiore del suo.

**15 Febbraio 1963:** «... Ho finito il libro su San Girolamo Emiliani e vorrei sapere se posso inviartelo. Ci saranno sicuramente degli errori, controsensi da sopprimere e desidererei conoscere anche ciò che converrebbe aggiungere in vantaggio all'Ordine Somasco per una buona propaganda... ».

**20 Maggio 1963:** «... Ecco una buona notizia. "SPES" pubblicherà il mio libro su San Girolamo Emiliani. Il Comitato di Lettura ne è molto contento. Non so ancora quando potrà uscire, perché seppi la notizia per telefono solo questa mattina... ».

Ci volle ancora un anno per cercare le opportune illustrazioni, revisionare il testo, le bozze, ascoltare i vari pareri dei componenti, trattare coi Somaschi sul numero eventuale delle copie, decidere quindi di inviarne copia ai Vescovi di Francia e a tutti quelli di lingua francese del Concilio Vaticano II ecc.

Prima ancora che uscisse il libro, il Rev.mo P. Generale concedeva l'Aggregazione Spirituale all'Ordine Somasco sia alla scrittrice che alla sorella. Il 17 Gennaio 1964 mi scriveva:

«... Ricevo una eccellente lettera del Rev.mo P. Generale e due diplomi (per mia sorella<sup>3</sup> e per me) di Aggregazione Spirituale al suo Ordine. Noi siamo ambedue infinitamente riconoscenti di questa grande grazia che ci commuove molto... Sarà l'8 Febbraio che entreremo spiritualmente nella Famiglia di questo grande Santo... ».

Ai primi di Luglio del 1964 il libro usciva ben accolto dalla critica francese, le cui recensioni sono già state pubblicate sulla nostra Rivista. Numerose poi sono state le lettere dei Vescovi di lingua francese inviate alla nostra Curia Generalizia: a parte le lettere della Segreteria di Stato di Sua Santità e della S. Congregazione dei Religiosi, ben 24 Vescovi di Francia, uno della Svizzera, 5 del Belgio, 5 di Asia, 10 di Africa e 10 del Canada risposero ammirati della figura del nostro santo e vari chiedevano la presenza di religiosi somaschi nelle loro diocesi.

Il fervente entusiasmo per San Girolamo continuò a manifestarsi sempre nella scrittrice che collaborò in altri lavori come, per esempio nel preparare un libro — saggio storico e ascetico — sulla Madre degli orfani, del quale abbiamo solo lo schema e il manoscritto non è stato trovato dopo la sua morte.

La vita di San Girolamo Emiliani ispirò Jacques Christophe nella stesura di un interessantissimo romanzo "La Gueule du Lion", storia di due adolescenti, un francese e un italiano, del tempo di San Girolamo, dove una infinità di dettagli ci presentano al vivo l'ambiente di Venezia, di Milano, Brescia, Padova e Bergamo. Senza dire il nome del nostro santo, ne parla indirettamente. E' un libro che potrebbe essere molto utile per una eventuale pellicola sul santo.

Oreste Caimotto c.r.s.

#### NOTE

<sup>1</sup> CHARLES SILVESTRE, nato a Tulle il 2 febbraio 1889, visse quasi interamente a Peyrat-de-Bellac e morì a Bellac il 31 marzo 1948. Nel 1928, mentre osservava alcune opere presso l'editore suo, Plon, questi gli permise di portar con sé un romanzo, il cui autore era JACQUES CHRISTOPHE. Rimasto incantato, egli scrisse all'autore, e, dopo poco tempo, gli presentarono sotto l'aspetto di una incantevole giovane donna, il "Caro Signore" col quale egli teneva corrispondenza. Si sposarono il 24 ottobre 1931.

<sup>2</sup> Opere di JACQUES CHRISTOPHE (pseudonimo di Suzanne Popelin): ROMANZI: "Quand la Bien-Aimée viendra" (Ed. La Bonne Presse); "Jours de joie" (Ed. Plon); "La Bague d'herbe" (Ed. Plon); "Eve au jardin" (Ed. de Flore). "Belle comme un Cygne" (Ed. Alsatia); "Amours Printanières" (Ed. Tallandier); "Je pars pour l'Amérique" (Ed. Ventadour); "Signes de Bonheur"

(Ed. du Dauphin); "Le Grand Paon de nuit" (Ed. du Dauphin); "La Belle aux cheveux d'or" (Ed. du Dauphin); "La captive et l'oiseau" (Ed. du Dauphin); "Une jeune fille en blanc" (Ed. du Dauphin); "Rayons violets" (Ed. Plon); "Le Diable et son train" (Ed. Plon); "Au chant du coq" (Ed. Plon); "Rendez-vous à Biarritz" (Ed. Amiot-Dumont); "Les Trois Mousses" (Ed. G.P.); "Juanito devient homme" (Ed. G.P.); "Rosie et les Trois Mousses" (Ed. G.P.); "Les violettes de Baden" (Ed. G.P.); "La gueule du lion" (Ed. de l'Amitié-1971). BIOGRAFIE: "Celle que tout le monde aime: S. Thérèse de l'Enfant Jésus" (Ed. Bonne Presse); "Une âme à Dieu" (Jean Popelin) (Ed. Plon); "S. Bernardette" (Ed. Plon); "S. Cathérine Labouré" (Ed. Plon); "S. Hildegarde" (Ed. Plon); "Henriette Aymar de la Chevalerie" (Ed. Mame); "S. Rose de Viterbe" (Ed. Franciscaines); "S. Martin" (Ed. E.I.S.E.); "S. Jean Bosco" (Ed. Gabalda); "S. Louise de Marillac" (Ed. Marie Mediatrix); "S. Jérôme Emiliani" (Ed. Spes); "S. Martin de Porres".

Opere di CHARLES SILVESTRE (lista pure incompleta):

"Dans la lumière du cloître" (Ed. Plon); "L'amour et la mort de Jean Pradeau" (Ed. Plon); "Aimée Villard, fille de France" (Ed. Plon); - Prix Jean Revel 1924; "Belle Sylvie" (Ed. Plon); "Prodige du coeur" (Ed. Plon) - Prix Fémina 1926; "Le merveilleux Médecin" (Ed. Blond et Gay, 1923); "Coeur paysan" (Ed. Blond et Gay); "Le nid d'Épervier" (Ed. Plon, 1934); "Le Passé d'Amour" (Ed. Plon, 1933); "Amour sauvé" (Ed. Plon); "Le Vent du gouffre" (Ed. Plon); "La prairie et la flamme" (Ed. Plon, 1929); "Monsieur Terral" (Ed. Plon, 1931); "L'orage sur la maison" (Ed. Plon, 1933) - "La roue tourne" (Ed. Plon, 1935); "Le démon du soir" (Ed. Plon); "Mère et fils" (Ed. Plon, 1938); "Manoir" (Ed. Plon); "Le voyage rustique" (Ed. Plon); "Pleine terre" (Ed. Plon); "Au soleil des saisons" (Ed. Plon, 1932); "Animaux familiers et farouches" (Ed. Plon, 1936); "Belle France" (Ed. Stock, 1942).

Oltre al "Prix Femina" dell'anno 1926, Charles Silvestre ricevette anche nel 1936 il "Grand Prix de l'Académie Française pour l'ensemble de son oeuvre". Di lui il critico B. Fay ha scritto: «E' di una grandezza semplice e commovente. In mezzo alla nostra letteratura verbosa, Charles Silvestre ci appare penetrato di silenzio, di serenità, di maestà... Tenero, sentimentale e modesto, non si sente attratto dalle grandi città e le loro lotte, al contrario preferisce le bellezze della natura e le più sane virtù. Benché lontano dai cenacoli letterari, Silvestre ha trionfato, e, mettendo da parte le approvazioni del pubblico e la critica, il suo merito è stato sanzionato dalle Accademie e dalle Società Letterarie» (Encicl. ESPADA - CALPE, Vol. 56; pag. 282).

"La sorella, Marguerite Popelin, morì l'11 luglio 1971. «Ella conservava preziosamente il titolo d'aggregazione all'Ordine somasco che Lei le aveva ottenuto. Io non credevo ch'ella entrasse così presto nella famiglia degli scomparsi, in questo mondo così terribilmente invisibile. Ah! sì, io l'invidio per aver ritrovato l'amatissimo fratello, due altre sorelle e i genitori. Essi mi preparano un posto».

## Notizie

### PADRE LUIGI FRUMENTO NEI RICORDI DI P. STEFANI

Quando si ha la fortuna di rivedere Cherasco, che per me è senza dubbio una delle più belle Case della Congregazione Somasca, non si può fare a meno di fermarsi sotto la magnifica cupola e all'Altare di San Girolamo, e quindi rivedere il modesto sepolcreto, ove le spoglie del venerato Padre G. B. Turco attendono la gloriosa resurrezione.

Quel ritorno a Cherasco del Padre Turco si deve al lavoro saggio del caro Padre Luigi Frumento, quando fu Provinciale. Ecco perché questo ricordo fa ritornare ai tempi in cui si visse con lui, nel Probandato di Nervi prima, nella Casa dei Chierici a San Girolamo della Carità a Roma, prima e dopo la guerra mondiale 1915 - 1918.

Quanti buoni esempi ha seminato il caro Confratello! Ripercorrendo quei tempi, che sono sempre incisi nella memoria, si possono raccogliere esempi da imitare.

Della serie di Confratelli, che hanno beneficiato dell'educazione preziosa del venerato Padre Turco, unico che è arrivato a festeggiare le sue Nozze Sacerdotali di Diamante, cioè 60 anni di sacerdozio, finora fu il caro Padre Luigi Landini, consacrato nel 1920. Egli ci ha lasciato solo in febbraio di quest'anno 1981: era il decano dell'Ordine.

Nel 1921, furono consacrati Sacerdoti Padre Cesare Tagliaferro e il Padre Luigi Frumento. Se fosse vivo dunque, questo sarebbe l'anno delle sue Nozze di Diamante.

Anche questa circostanza me lo fa richiamare, con sincera nostalgia. Il Signore si è servito anche di Padre Frumento per conservare me sempre affezionato all'Ordine; e, spero, senza mai dare ai Superiori amarezze.

Tre insigni Religiosi hanno impresso in noi il vero amore a San Girolamo: dopo Padre Turco, il Padre Pasquale Gioia, come Maestro di Noviziato, eletto Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi il 30 settembre 1921; poi, nel dopo Noviziato, il Padre Giovanni Muzzitelli, divenuto Superiore Generale, continuando a coltivare i Chierici a San Girolamo della Carità.

L'amore alla Santa Regola era il segreto per maturare in noi la vera vita religiosa. L'amore all'orario in tutti i raduni della Comunità era richiesto per non perdere tempo nell'ozio. E si faceva a gara chi arrivava per primo al Coro o in refettorio. Oggi, a qualcuno possono sembrare inezie; eppure formavano la tempra dell'anima, che doveva poi donare alla gioventù il giusto tono. Difatti, subito dopo la grande guerra, nel 1920, Tagliaferro fu messo con i probandi a Velletri, Frumento con la gioventù a Rapallo, il sottoscritto con i probandi a Milano.

Pochi religiosi viventi ricordano queste obbedienze, accettate con tanta donazione ai Superiori e quindi alle varie opere. Si doveva studiare la Teologia e lavorare fra i giovani. Si era in pochi; perciò lo zelo doveva supplire. La vita italiana stava cambiando faccia.

Le vocazioni urgevano, perché tanta gioventù batteva alle porte.

Gli ultrasessantenni di ora possono seguire il discorso.

Vedemmo i coraggiosi Confratelli pionieri partire per le Americhe. Vedemmo Cherasco nel centro del Piemonte, con l'ardente Padre Achille Marelli, che darà vita ad un fruttuoso giardino per vocazioni.

Qui, alcuni anni dopo, incontrai il caro Padre Frumento. E si lavorò insieme più che come fratelli. Ma fu qui che compresi l'anima del caro religioso, che mi aveva innamorato della vita somasca. Si era maturi per capirci!

Potei allora ammirare la sua bella, signorile pietà, che voleva coltivata tanto nei probandi, come nei convittori. Nelle varie sofferenze, che dovette sopportare, vidi come sapeva valersi della pietà, tacendo e pregando.

Qualche volta cercava conforto nelle confidenze fraterne; ma preferiva trovarlo nella preghiera. Lo ricordo nelle tre maggiori spine, che lo fecero piangere amaramente a Cherasco. I ladri, che portarono via tutte le entrate dei Convittori, quando erano pronte per essere depositate in banca. Più intima fu la sua amarezza per la morte del cugino chierico professo Angelo Aonzo, che dirigeva i probandi, quasi alla vigilia di salire agli Ordini Sacri. Però, il colpo che quasi lo annientò, se non avesse avuto una fibra fisica e morale fortissima, fu l'essere stato toccato nel suo grande amore verso i giovani, che formavano la sua passione. Chi sa cosa furono gli anni 1937/'38 per la Casa di Cherasco, sa capire il discorso. Padre Frumento era troppo sensibile, anzi devo dire delicato. Sentiva al massimo la sua responsabilità nel campo educativo. Mirava alle anime!

Quando lo vidi lasciare Cherasco per il Collegio Trevisio di Casale, mi chiusi in camera a piangere!

Più tardi, lo seppi con incarichi di sempre maggiore responsabilità, data la fiducia dei Superiori, sino a quello di Vicario Generale: ma solo per soffrire.

Poco prima che andasse al Premio Eterno, ebbi con lui un colloquio confidenziale sul terrazzo dell'Emiliani di Rapallo. Lo vidi col Rosario in mano; lo capii col cuore ormai fisicamente sfasciato.

Nel dicembre 1969, potei baciare la bara della sua salma, come si bacia quella di un fratello di sangue.

**Bortolo Stefani c.r.s.**

## **LORENZO NETTO " Da Castelnuovo di Quero alla Madonna Grande di Treviso "**

(Istituto Propaganda Libreria - Milano)

Il libro non vuole essere e non è una storia del celebre santuario della Madonna Grande di Treviso; tratta invece con larghezza di documentazione e profondità di analisi il fatto più celebre legato alla storia di questo santuario, ossia la liberazione miracolosa di San Girolamo Emiliani dal carcere di Castelnuovo di Quero e la narrazione del " miracolo " da lui ottenuto per intercessione della Madonna.

Per la prima volta forse noi abbiamo mediante questo libro l'analisi critica dell'avvenimento prodigioso. Le biografie avevano sempre narrato in una maniera piuttosto uniforme questo miracolo, e si era sempre creduto che il Santo fosse stato liberato dalla Madonna in Castelnuovo. Ora un'indagine approfondita di documenti di vario genere ci induce a pensare diversamente, e credo che d'ora in poi sarà difficile per uno storico imparziale non tener conto delle conclusioni a cui arriva il Netto, conducendo il suo ragionamento con finezza e delicatezza, lungi da qualunque ombra di apologia o di polemica.

La storia ha i suoi diritti, anche là dove il soprannaturale si innesta sul naturale. Un miracolo certamente avvenne nel settembre 1511 in uno di quei tanti episodi della lunga, disastrosa e inutile guerra provocata dalla Lega di Cambrai. Non è di mia competenza il valutare l'indagine di carattere teologico esposta dal Netto alla fine del suo libro, con termini purtroppo non facilmente accessibili alla comune dei lettori. E' maggiormente degno di nota il risultato a cui si può arrivare leggendo questo libro, cioè che un miracolo ci fu: come e se sia apparsa la Madonna al Santo, e dove e come, è un fatto che appartiene a una tradizione testimoniata; io per me credo che il vero miracolo a riguardo della biografia di San Girolamo sia consistito nella sua conversione ad una vita pienamente cristiana, grazia da lui impetrata e ottenuta mediante l'intercessione e l'intervento prodigioso della Madonna di Treviso a lui ben nota anche per circostanze familiari. Ricordiamoci che il popolo chiamò " miracolo " la conversione dell'Innominato manzoniano; i miracoli di ordine spirituale sono tante volte più stupefacenti che non quelli di ordine materiale o fisico.

Sono ancora propenso a credere che quelle catene e quella pesante palla di ferro deposte dal santo nel santuario della Madonna siano piuttosto un fac-simile o un reperto di guerra, che non quelli che Egli poté portarsi dietro nella sua occulta e non del tutto facile passeggiatina da Maserada, luogo della sua creduta liberazione, fino alla città di Treviso.

Non tutti saranno propensi ad accettare le dimostrazioni, più che non la tesi, del Netto; però il fatto che un libro sia destinato a suscitare discussioni attesta l'importanza dell'argomento trattato, e lo fa porre come una pietra miliare sul cammino che la storia deve ancora percorrere per indagare completamente sulle vicende gerominiane del 1511.

Insomma questo è un libro con cui dovranno fare i conti i biografi venturi.

Ottima è la veste tipografica, corredata da preziose, e molte inedite, illustrazioni, anche a colori. Difficilmente si potrebbe trovare un qualche neo; a voler essere meticolosi, si potrebbe suggerire che il triangolo della presenza dei Somaschi nel trevigiano e feltrino fu costituito non solamente da Belluno, Feltre e Treviso, ma vi si deve aggiungere anche Lovadina, la cui parrocchia i Somaschi diressero nel secolo XVIII.

La nostra speranza è che l'autore voglia con lo stesso criterio e metodo e ricchezza di nuove documentazioni condurre le sue indagini anche su altri punti della biografia di S. Girolamo Emiliani.

**Marco Tentorio c.r.s.**

## **MARCO TENTORIO " Realtà e spiritualità del Castello dell' Innominato "**

(Archivio Storico PP. Somaschi - Genova)

Alla fine del capitolo XXIV dei " Promessi Sposi ", il Manzoni pone, con candore sornione, alcuni interrogativi affatto interlocutori, a proposito della Valle in cui ha collocato il castello di quel suo misterioso Innominato: « E chi sa se, nella valle stessa, chi avesse voglia di cercarla, e l'abilità di trovarla, sarà rimasta qualche stracca e confusa tradizione di fatto? Sono nate tante cose da quel tempo in poi ».

Difatti molti, già fin da quando il Manzoni era ancora vivente, si sono buttati a capofitto nell'impresa di individuare i vari " luoghi manzoniani " tra i " paesetti posti sulle rive ", là dove l'Adda « ricomincia, per ripigliare poi il nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e nuovi seni » (Pr. Sp., cap. I).

Naturalmente non sono mancati neppure tentativi maldestri, specie quando la passione per l'immortale romanzo ha ceduto a campanilismi d'ogni sorta. E non v'è paese, addirittura da Caprino in su, che non si ritenga parte in causa a proposito di « quel ramo del lago di Como ... ».

Tra le tante voci che hanno scritto, e non da oggi, a proposito del castello dell' Innominato, un posto autorevole va riconosciuto a P. Marco Tentorio, da più di quarant'anni cultore avveduto del Manzoni e della storia dei luoghi sacri alla memoria del fondatore della famiglia religiosa dei Somaschi, S. Girolamo Emiliani. Archivistista dell' Ordine Tentorio ha potuto attingere con intelligenza a fonti di prima mano.

Recentemente ha voluto in qualche modo raccogliere il frutto delle sue ricerche in un'opera di non molte pagine, ma condotta con diligenza e con amore: " Realtà e spiritualità del castello dell' Innominato " (Archivio Storico PP. Somaschi, Genova 1980, pp. 62, L. 6.000), opera che si raccomanda anche per la dovizie di documenti e testimonianze inediti.

La novità più rilevante ci è parso di riscontrarla nella cura di superare l'angustia d'una questione pseudo-storica, nell'intento dichiarato (e mantenuto) di non « fare riferimento né intavolare una polemica con nessuno dei critici antichi o recenti o anche recentissimi, che vogliono ubicare or qua or là il famoso Castello »: secondo Tentorio, « il Manzoni prese, ossia ricreò, alcuni elementi topografici, facendo in modo che questo Castello non apparisse proprio campato in aria, ma solidamente piantato in un posto tale che non poteva non essere se non quello ideato dal Manzoni, per farvi il nido d'aquila del suo personaggio » (pp. 7 s.).

L'autore intende collocarsi in una prospettiva " religiosa ", sia pure sulla base di una rigorosa premessa storica, per ricavare preziose suggestioni dall'esito " provvidenziale " che la Rocca di Vercurago tro-

vò allorché San Girolamo Miani vi installò il primo rifugio per i suoi poveri e predilesse come suo eremo quell'anfratto roccioso che si apriva sotto il castello; luogo al quale da secoli salgono i devoti del Santo, dove oggi è un simpatico complesso di edifici sacri chiamati comunemente "La Valletta".

La prima parte dell'opera traccia una minuziosa storia del Castello di Vercurago, collocandone le origini presumibilmente nel 1339, secondo quanto risulterebbe dall'iscrizione contenuta in un'antica stampa; fino al 1799, anno in cui le mura furono irrimediabilmente squarciate dai cannoni delle truppe russe. Le notizie sono ricavate, oltreché da documenti dell'Archivio dei Somaschi, anche da documenti degli Archivi di Stato di Venezia e Milano.

Accostando a questa "realtà" storica i vari personaggi manzoniani implicati direttamente o meno nella conversione dell'Innominato, P. Tentorio conclude riconoscendo nel castello dell'Innominato « il castello della conversione », « il propugnacolo d'una spiritualità che sorpassa i limiti del tempo e la ristrettezza dello spazio ... » (p. 59).

La notorietà dell'Autore e la curiosità suscitata nel lettore dai documenti che suffragano affermazioni e ipotesi raccomandano la lettura di queste pagine. Dei numerosi e significativi riconoscimenti e consensi che l'opera sta incontrando, riportiamo il giudizio del prof. Claudio Secchi, del Centro Studi Manzoni: « *E' la risposta più bella, più completa, più persuasiva alle varie ricerche di quei di ... Volumetto riuscitissimo, come riuscitissime sono sempre le ricerche e gli scritti di P. Tentorio* ». Per parte sua il prof. Salvatore Nigro dell'Università di Catania riconosce: « *In quanto a documentazione di prima mano su questioni manzoniane, credo che pochissimi (e forse nessuno) possono competere con Lei* ».

Neppure questo scritto chiuderà (né pretende di farlo!) gli appassionati e pacifici (ma non sempre) interventi sui "luoghi manzoniani". La sua lettura però offrirà un determinante contributo alla ricerca dei motivi ispiratori del romanzo di Alessandro Manzoni. Egli, contemplando da fanciullo il Lago di Vercurago, nel quale la Rocca si specchia, da quella posizione impagabile che è offerta dal colle di Galbiate dove venne educato, poteva confessare il suo amore « per un paese che chiamerei uno dei più belli del mondo, se avendovi passato una gran parte dell'infanzia e della puerizia e le vacanze autunnali della prima giovinezza, non riflettessi che è impossibile dare un giudizio spassionato dei paesi a cui sono associate le memorie di quegli anni » (« *Brani inediti dei Pr. Sposi* », per cura di Giov. Sforza, Milano 1905, p. 547).

(*L'Eco di Bergamo*, 24 - 1 - 1981)

Andrea Paiocchi